AL TRE TORCH



Milano Salone della cultura 18-19 Gennaio 2020

Largo Montebello, 38A – 10124 Torino Tel. +39 011.839.54.58 www.aitretorchi.it e-mail: aitretorchi@libero.it







ANONIMO (Giappone, fine del XIX secolo)

UTA GARUTA – GIOCO DEI CENTO POETI (1880-90) xilografie a colori di mm 71x47 circa Set completo di 200 carte realizzate in xilografia

L'uta garuta è un gioco tipicamente giapponese, basato sulla raccolta poetica Ogura Hyakunin Isshu (Cento poesie di cento poeti), compilata da Fujiwara no Teika nel XIII secolo



Hashimoto CHIKANOBU (Giappone, 1838 - 1912)

BELLEZZE AL TEATRO NO (1890/99) xilografia a colori di mm 355x720



PANORAMA ILLUMINATO DALLA LUNA A TAKANAWA (1810 circa) xilografia a colori di mm 340x255

della serie: DIECI BAMBINI DEI NOSTRI GIORNI



NIPPORI NO HANA - FIORITURA A NIPPORI, LA GEISHA WAKANA DELLA CASA WAKANAYA (1820 circa) xilografia a colori di mm 360x260

della serie: MITATE MEISHO SAKURA TSUKUSHI - ABBINAMENTO TRA FIORI DI CILIEGIO E LUOGHI FAMOSI



DONNA IN PIEDI xilografia a colori di mm 330x236

della serie: IMAY GO SEKKU NO UCHI SANGATSU - UNO DEI CINQUE FESTIVAL STAGIONALI, LA FESTA DELLE BAMBOLE (1820-30)



IWAMURATA, 23ESIMA STAZIONE DELLA KISOKAIDO xilografia a colori di mm 219x344

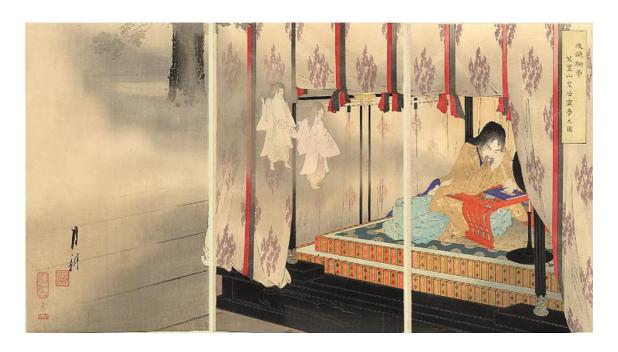
della serie: KISOKAIDO ROKUJU TSUGI - LE 69 STAZIONI DELLA KISOKAIDO (1835-8) in collaborazione con Hiroshige.

La stampa raffigura un gruppo di massaggiatori ciechi che lottano.



Kikugawa EIZAN (Giappone, 1787 - 1867)

BARBIERE VISITA UN NEGOZIO, UNA CAMERIERA CON IL SUO SECCHIO ALL'INGRESSO (1820 circa) xilografia a colori di mm 385x260



Ogata GEKKO (Giappone, 1859 – 1920)

L'IMPERATORE GO-DAIGO (1890) xilografia a colori di mm 350x711

Go-Daigo (1288-1339) salì al trono nel 1318, a 29 anni, dopo l'abdicazione del cugino Hanazono. Nel 1324 pianificò segretamente il rovesciamento del governo di Morikuni, ultimo esponente dello shogunato Kamakura (bakufu Kamakura)



Tenjukan GYOKUEN (Giappone, attivo 1851-75)

SURIMONO RAFFIGURANTE URASHIMA TARO xilografia a colori di mm390x537

Urashima Taro è una storia giapponese che parla di un pescatore che soccorre una tartaruga malmenata sulla spiaggia da dei bambini e viene ricompensato con una visita al Ryugu-jo, il Palazzo del drago.

Trascorre per tre anni molti giorni felici in questo regno subacqueo. Alla fine, però, viene sopraffatto dalla

nostalgia di casa e chiede alla regina Otohime il permesso di farvi ritorno. Lei acconsente e gli dona una scatola tempestata di gioielli, raccomandandogli però di non aprirla mai, per nessuna ragione. Giunto a casa, scopre che nel mondo reale sono trascorsi oltre trecento anni e nessuno può ricordarsi di lui.

Caduto in depressione, si reca sulla spiaggia e si ricorda della scatola ingioiellata. La apre e fuoriesce una nuvola bianca. Così invecchia e muore, poiché la scatola conteneva la sua età reale. Varianti di questa storia si sono sviluppate in Oceania. La sua effettiva origine è sconosciuta



GYOKUHA (Giappone, attivo 1897-1907)

IL RIKISHI MAGORO (1897) xilografia a colori di mm 355x232



OKITSU, OKITSU GAWA - OKITSU, IL FIUME OKITSU. DICIASSETTESIMA STAZIONE (1833-4)

xilografia a colori di mm 223x348 (n. 1.18 del catalogo Lane)

Diciassettesima stazione della TOKAIDO GOJUSAN TSUGI NO UCHI (1833-4) detta HOEIDO TOKAIDO dal nome del suo editore. (1833-4), è la prima delle 8 Tokaido incise da Hiroshige.

Il paesaggio è relegato in terzo piano, l'attenzione si concentra sui portatori curvi sotto il peso di due lottatori di Sumo.



FUKUROI (1833-4) xilografia a colori di mm 225x353 (n. 1.28 del catalogo Lane).

Ventisettesima stazione della serie TOKAIDO GOJUSAN TSUGI NO UCHI detta HOEIDO TOKAIDO dal nome del suo editore (1833-4), è la prima delle 8 Tokaido incise da Hiroshige.

In questa tavola non è rappresentata la città di Fukuroi, ma la campagna che la circonda. La capanna sulla sinistra è una casa da the.



OKAZAKI, TENSHIN NO ASHI (1833-4) xilografia a colori di mm 228x350 (n. 1.39 del catalogo Lane).

Trentottesima stazione della serie TOKAIDO GOJUSAN TSUGI NO UCHI detta HOEIDO TOKAIDO dal nome del suo editore (1833-4), è la prima delle 8 Tokaido incise da Hiroshige.

Il ponte sul fiume Yebagi all'entrata della città di Okazaki era considerato uno dei più lunghi del Giappone. Hiroshige ne sottolinea la lunghezza disegnandolo in prospettiva, il castello è sullo sfondo, le montagne sono invece un'aggiunta dell'artista. (273° Km della Tokaido)



KUSATSU vilografia a colori di t

xilografia a colori di mm 153x211 (n. 2.53 del catalogo Lane).

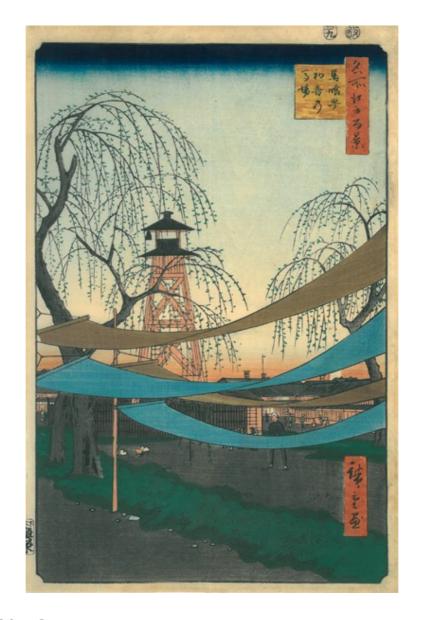
della serie: KYOKA TOKAIDO (1840 circa)

Tanoshimi no hikazu kasanete hareusame ni megumu Kusatsu no tabi no michishiba (Si succedono giornate piacevoli nella pioggia primaverile, ma è meglio fermarsi a riposare a Kusatsu) (Shibaguchiya Okazumi)



DUE DEI FRATELLI SOGA UCCIDONO SUKETSUNE xilografia a colori di mm 330x218

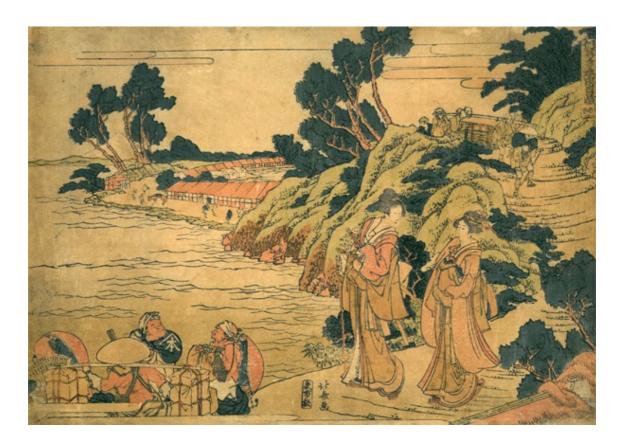
della serie: SOGA MONOGATARI ZUE - STORIA ILLUSTRATA DEI FRATELLI SOGA (1843-7)



BAKUROCHO HATSUNE-NO BABA - L'IPPODROMO DI HATSUNE A BAKUROCHO (1857)

xilografia a colori di mm 337x220

Sesto foglio della serie MEISHO EDO HYAKKEI (1856-9)



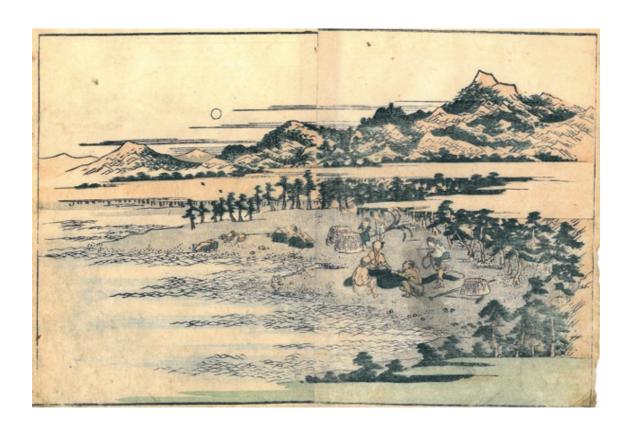
Katsushika HOKUSAI (Giappone, 1760 – 1849)

HACHIDAMNE

xilografia a colori di mm 254x364

della serie: KANADEHON CHŪSHINGURA - VIII atto (1806)

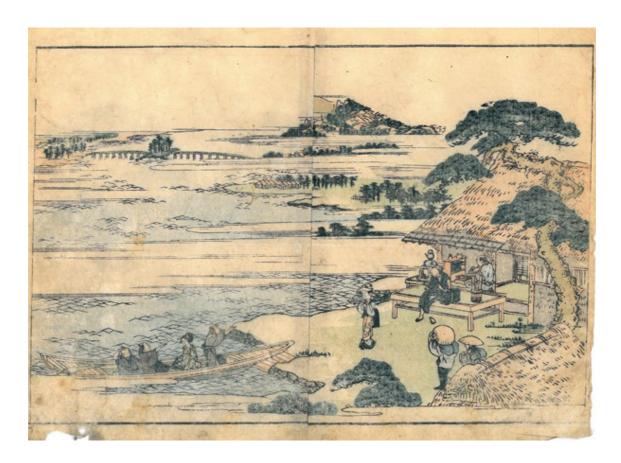
Il Kanadehon chūshingura, o più semplicemente Chūshingura, è forse l'opera teatrale giapponese più nota di tutti i tempi. Fu scritta da Takeda Izumo e rappresentata per la prima volta nel 1748 a Osaka al teatro Takemotoza. Essa descrive le eroiche gesta dei quarantasette rōnin: un gruppo di samurai che vendicarono la morte del loro signore Asano Naganori, costretto al seppuku (suicidio rituale) in seguito ad un duello avvenuto all'interno del palazzo dello shōgun.



Katsushika HOKUSAI (Giappone, 1760 – 1849)

SCENA SULLA SPIAGGIA DI SUMA xilografia a colori di mm 206x303

Dittico della serie EHON RYOHITSU (1819 circa) Hokusai rielabora il legno di Ryukusai della serie GEKIJO GASHI (1803) aggiungendo i personaggi ed il colore



Katsushika HOKUSAI (Giappone, 1760 – 1849)

CASA DA TE SULLA RIVA DI UN FIUME xilografia a colori di mm 206x303

Dittico della serie EHON RYOHITSU (1819 circa) Hokusai rielabora il legno di Ryukusai della serie GEKIJO GASHI (1803) aggiungendo i personaggi ed il colore



Terasaki KOGYO (Giappone, 1866 – 1919)

ANITRE MANDARINE SOTTO UN RAMO DI PRUGNO IN FIORE (1898) xilografia a colori di mm $240\mathrm{x}250$



Tsukioka KOGYO (Giappone, 1869 – 1927)

KOU

xilografia a colori di mm 230x333

della serie: NOHGAKU ZUE – IMMAGINI DEL TEATRO NOH (1898)

Dopo aver traghettato tre contadini il barcaiolo chiede in pagamento alcunipapaveri che portano con loro, spiegando che sono i fiori che sbocciano sulle tomba del generale Kou e di sua moglie Gushi. Subito prima di scomparire rivela di essere lo spirito del generale. Dopo che i contadini hanno recitato i sutra per la salvezza delle anime dei due amanti gli spiriti del generale e della moglie appaiono e raccontano la storia della loro morte Autore: Zeami Motokiyo (1363-1443)



Tsukioka KOGYO (Giappone, 1869 – 1927)

MICHIMORI xilografia a colori di mm 230x333

della serie: NOHGAKU ZUE – IMMAGINI DEL TEATRO NOH (1898)

Una sera, mentre si sta recando nei pressi di Naruto, per pregare per le anime dei guerrieri del clan Taira morti in battaglia nelle vicinanze, un monaco vede un anziano uomo ed una donna che in battello si avvicinano alla spiaggia. I due gli raccontano la storia di Kozaisho no Tsubon la moglie di Michimori, che una volta saputo della morte in battaglia del marito a deciso di affogarsi in quel luogo. Il monaco colpito dalla storia decide di recitare un sutra per la loro salvezza, dopo poco i due riappaiono Michimori ha ripreso le sue vere sembianze e narra al prete la storia della battaglia in cui cadde, poi il guerriero e la moglie se ne vanno ringraziando il monaco che con le sue preghiere è riuscito ad ottenere la salvezza per entrambi

Autore: Zeami Motokiyo (1363-1443)



Tsukioka KOGYO (Giappone, 1869 – 1927)

IKKAKU SENNIN – L'eremita col corno (1926) xilografia a colori di mm 250x355

della serie: NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH (1925-30)

Basato su un'antica leggenda indiana questo dramma narra di un eremita, figlio di un cervo, con le corna che usa i suoi poteri magici per tenere il drago portatore della pioggia rinchiuso in una caverna. Il re preoccupato per il protrarsi della siccità incarica un ufficiale della corte di cercare di liberare il drago. L'ufficiale parte portando con lui una bellissima dama di corte. Giunti presso l'eremita i due si spacciano per vindanti che hanno perso la via. Ammalliaato dalla bellezza della dama l'eremita invita i due viandanti a fermarsi. La dama inizia a far bere il monaco fino ad indurlo a danzare con lei. Approfittando dell'ebrezza dell'uomo riesce a liberare il drago, che con la pioggia riesce a salvare i raccolti

Autore: Komparu Zenpo (1454-1520)



Tsukioka KOGYO (Giappone, 1869 – 1927)

KINUTA xilografia a colori di mm 250x355

della serie: NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH (1925-30)

Un giovane donna si lamenta dell'assenza del marito, il signore di Ashiya in servizio presso la corte, nella capitale lontana. In solitaria attesa la donna, certa che il marito manterrà la promessa di ritornare entro la fine dell'anno, ascolta il suono prodotto dalle donne che picchiano le stoffe con il kinuta (una sorta di mazzuolo che permette di ammorbidire e rendere lucide le stoffe). Ricordava la storia antica di Sobu che, inviato in una regione remota, batteva un stoffa con il kinuta sperando che il suono giungesse sino alla moglie e ai figli lontani, come a consolarli. Seguendo l'esempio di Sobu, la donna inizia a battere ritmicamente la stoffa, per consolarsi nella notte d'autunno. Ma giunge infine un messaggero che le comunica che il suo sposo non potrà ritornare da lei alla fine dell'anno così come aveva promesso. La giovane precipita allora in uno stato di profonda malinconia e muore. Tornato a casa, il marito, affranto, evoca la sposa con un rito che ne fa apparire lo spettro, per chiederle perdono. La donna rivela le proprie pene e racconta dei tormenti dell'inferno a cui l'ha portata la sua gelosia e il suo risentimento. Il canto dei sutra, però, giungerà infine a placare il suo dolore e a permetterle di riposare in pace. Autore: Zeami Motokiyo (1363-1443)



Tsukioka KOGYO (Giappone, 1869 – 1927)

YOUCHI SOGA - L'attacco notturno dei fratelli Soga xilografia a colori di mm 250x355

della serie: NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH (1925-30)

Durante una caccia notturna i fratelli Soga decidono di mettere in atto la loro vendetta. Il giovane Goro, temendo per la sorte del fratello lo cerca nel buio, in quel momento viene attirato da una giovane donna, ma è solo un trucco, viene circondato dagli uomini dello Shogun e catturato

Autore: Miyamasu (1482-1556)



Tsukioka KOGYO (Giappone, 1869 – 1927)

TSUNEMASA xilografia a colori di mm 250x355

della serie: NOGA TAIKAN - ENCICLOPEDIA DEL NOH (1925-30)

Al monaco Sozu Gyokei viene ordinato di pregare per la salvezza di Taira no Tsunemasa morto nella battaglia di Ichi-no-tani. Durante le sue preghiere appare uno spirito che spiega al monaco che è ancora legato al mondo dalla nostalgia per la natura e per l'arte. Gyokei presa la sua biwa (una sorta di liuto di origine cinese) suona per lui mentre lo spirito di Tsunemasa esegue una danza

Autore: sconosciuto



Utagawa KUNIAKI (Giappone, 1835 – 1888)

RIKISHI xilografia a colori di mm 351x242



Utagawa KUNIAKI (Giappone, 1835 – 1888)

RIKISHI xilografia a colori di mm 343x223



BUNRAKU (1827 circa) xilografia a colori di mm 368x247

Il "Bunraku" o" Ningyo jorur"i è un tipo di teatro giapponese caratterizzato dalla combinazione di tre pratiche: la manipolazione dei burattini (Ningyo), la recitazione del testo e l'accompagnamento della recitazione con la musica prodotta da un liuto a tre corde chiamato shamisen. Queste tre componenti sono il risultato di una fusione avvenuta nel XVI secolo di due arti ben distinte: la narrazione dei testi epici (joruri) accompagnati dalla musica dello shamisen, e la manipolazione dei burattini da parte di artisti itineranti. Con il Kabuki, il Teatro No e il Kyogen, è una delle maggiori espressioni artistiche del Giappone nell'ambito delle arti performative. Nel Bunraku chi muove le marionette rimane visibile allo spettatore, solo il suo aiutante è coperto da una veste nera.



GONIN OTOKO – I CINQUE LADRI GENTILUOMINI (1852) xilografie a colori di mm 355x1218 circa

Iwai Kumesaburô III nel ruolo di Karigane Bunshichi (destra) Ichikawa Ebizô V nel ruolo di Kaminari Shôkurô (centro destra) Arashi Rikan III nel ruolo di Hotei Ichiemon (centro) Ichikawa Kuzô II nel ruolo di An no Heibei (centro sinistra) Ichikawa Danjyûrô VIII nel ruolo di Gokuin Sen'emon (sinistra)



(MU) L'ATTORE SAWAMURA CHOJURO I NEI PANNI DI UME NO YOSHIBEI INSIEME A BANDO SHUKA (1856) xilografia a colori di mm 344x230

della serie: NANATSU IROHA SHUI (1856) - SETTE VARIAZIONI DELL'ALFABETO IROHA (1856)



(SAN) KAWARASAKI GONJURO I E ICHIKAWA DANZO VI xilografia a colori di mm 345x224

della serie: NANATSU IROHA SHUI (1856) - SETTE VARIAZIONI DELL'ALFABETO IROHA (1856)



L'ATTORE KAWARAZAKI GONJURO I NEL RUOLO DI NUREGAMI CHOGORO (1859) xilografia a colori di mm $367\mathrm{x}254$

della serie: IMAYO OSHI-E KAGAMI - IMMAGINI NELLO SPECCHIO DI STILE MODERNO

Conosciuto principalmente con il nome di Ichikawa Danjuro IX può essere considerato uno dei più grandi attori della sua epoca. Il suo merito è quello di aver traghettato il Kabuki attraverso l'epoca Meiji, in cui il Giappone feudale iniziava a lasciare il posto al Giappone moderno



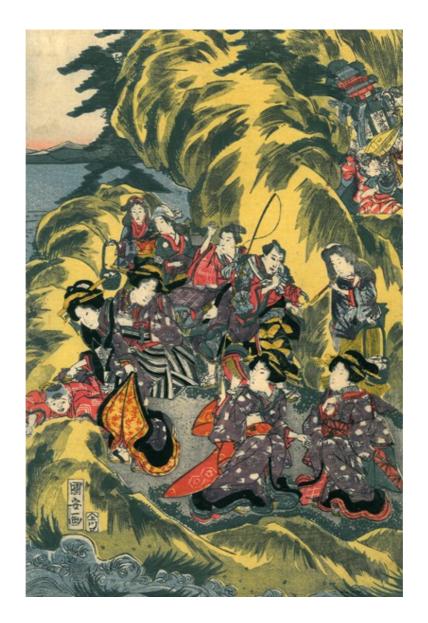
L'ATTORE NAKAMURA KAJAKU I NEL RUOLO DI SAWAI MATAGORO (1860) xilografia a colori di mm $366\mathrm{x}255$

della serie: IMAYO OSHI-E KAGAMI - IMMAGINI NELLO SPECCHIO DI STILE MODERNO



IL GIOCO DEL SOGUROKU (1849-53) xilografia a colori di mm 352x720 (trittico)

Il gioco del soguroku era una sorta di gioco dell'oca cui si giocava tradizionalmente a capodanno, attorno a questo soguroku a tema Tokaido si raccolgono diverse figure femminili, un bambino, una bambina e un anziano che indossa un paio di occhiali di tipo occidentale.



KUNIYASU (Giappone, 1794 – 1832)

IN RIVA AL MARE (1820 circa) xilografia a colori di mm 359x238



L'ATTORE KABUKI SEKI SANJURO II NEL RUOLO DELL'ARTISTA MATAHEI (1833) xilografia a colori di mm $370\mathrm{x}255$ Foglio di trittico

Seki Sanjuro II (1786-1839) attore specializzato nel ruolo di tachiyaku (ruoli maschili)



GEISHA CHE CURA LE UNGHIE ACCANTO AD UN GATTO xilografia a colori di mm 340x223

della serie: IMAYO GO-SEI - CINQUE MODERNE QUALITA' (1830-40)



YOSHITSUNE (al centro) con Satô Saburô Tsuginobu, Hitachi-bô Kaison, Musashi-bô Benkei, Satô Shirô Tadanobu e Kamei Rokurô Narikiyo (1845) xilografia a colori di mm 350x245 (n. T.151 del catalogo Robinson).

parte centrale del trittico "YOSHITSUNE NO JÛKU-SHIN" - YOSHITSUNE E I SUOI 19 COMANDANTI.



KAKIZAKI IZUMI NO KAMIKAGE-IE

xilografia a colori di mm 360x250 (n. S63.11 del catalogo Robinson).

della serie KOETSU YUSHO DEN - STORIA DEI CORAGGIOSI GENERALI DELLE PROVINCE DI ECHIGO E KAI (1848-9)

Generale di Uesugi Kenshin durante le guerre per l'unificazione della provincia di Echigo, famoso per la sua ferocia sul campo di battaglia



MOOTOYAMA xilografia a colori di mm 365x243

della serie: LE 69 STAZIONI DELLA KISOKAIDO (1852/3)

(n. S74.34 del catalogo Robinson).



LA DEA KANNON (1855) xilografia a colori di mm 347x244



Okuhara SEIKO (Giappone 1837 - 1913)

UCCELLINO BLU E GIALLO SU UN RAMO IN AUTUNNO (1910 circa) xilografia a colori di mm 235x248



Utagawa SHIGENOBU (HIROSHIGE II) (Giappone, 1826 - 1869)

BARCHE (1848) xilografia a colori di mm 338x228

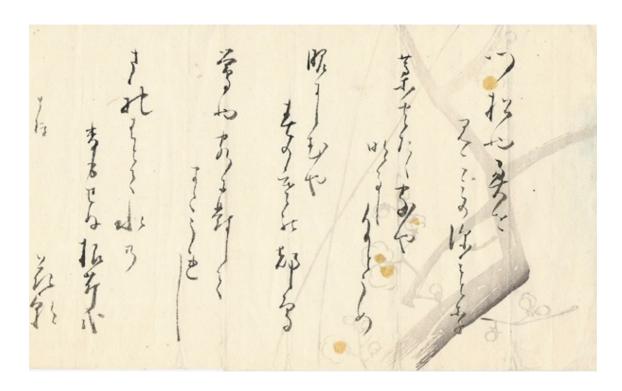
In alto al centro si può riconoscere la Takarabune (La nave del tesoro) che nella tradizione giapponese, è la nave mitica pilotata attraverso i cieli dalle Sette Divinità della Fortuna durante i primi tre giorni del nuovo anno. In essa ci sono le takaramono (Cose del tesoro), incluso il cappello dell'invisibilità (kakuregasa), i rotoli di broccato (orimono), la borsa inesauribile (kanebukuro), le chiavi segrete per il tesoro degli dei (kagi), i libri della saggezza e vita (makimono), il martello magico (kozuchi), l' impermeabile fortunato (kakuremin), la veste d'angelo (hagoromo) e la borsa della fortuna (nunobukuro). La sua iconografia costituisce una parte essenziale delle tradizionali celebrazioni del Capodanno giapponese.



Scuola SHIJO (Giappone, seconda metà del XIX secolo)

SURIMONO xilografia a colori di mm 218x288

I Surimono sono un particolare genere giapponese di xilografie. Erano commissionate da privati per occasioni speciali, come l'avvento di un nuovo anno. Surimono letteralmente significa "cosa stampata". Essendo prodotti in piccole quantità e per un pubblico perlopiù di letterati e di uomini colti, i surimono erano spesso abbastanza sperimentali nel tema trattato, inoltre erano anche stravaganti nella tecnica di stampa rispetto alle stampe commerciali. Furono popolari soprattutto tra il 1790 e gli anni trenta dell'Ottocento, e molti artisti importanti si impegnarono nella loro produzione



Scuola SHIJO (Giappone, seconda metà del XIX secolo)

SURIMONO xilografia a colori di mm 173x305

I Surimono sono un particolare genere giapponese di xilografie. Erano commissionate da privati per occasioni speciali, come l'avvento di un nuovo anno. Surimono letteralmente significa "cosa stampata". Essendo prodotti in piccole quantità e per un pubblico perlopiù di letterati e di uomini colti, i surimono erano spesso abbastanza sperimentali nel tema trattato, inoltre erano anche stravaganti nella tecnica di stampa rispetto alle stampe commerciali. Furono popolari soprattutto tra il 1790 e gli anni trenta dell'Ottocento, e molti artisti importanti si impegnarono nella loro produzione



Scuola SHIJO (Giappone, seconda metà del XIX secolo)

SURIMONO xilografia a colori di mm 187x257

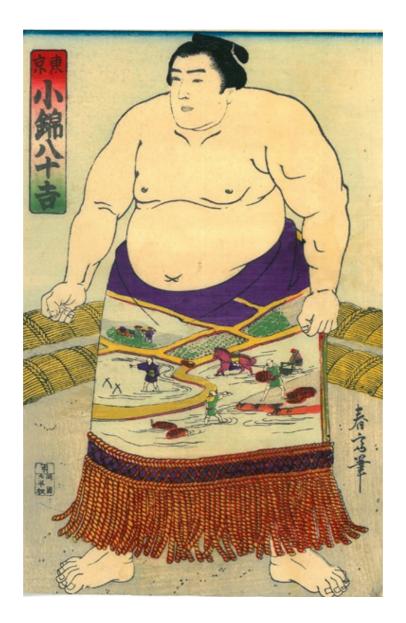
I Surimono sono un particolare genere giapponese di xilografie. Erano commissionate da privati per occasioni speciali, come l'avvento di un nuovo anno. Surimono letteralmente significa "cosa stampata". Essendo prodotti in piccole quantità e per un pubblico perlopiù di letterati e di uomini colti, i surimono erano spesso abbastanza sperimentali nel tema trattato, inoltre erano anche stravaganti nella tecnica di stampa rispetto alle stampe commerciali. Furono popolari soprattutto tra il 1790 e gli anni trenta dell'Ottocento, e molti artisti importanti si impegnarono nella loro produzione



Katsukawa SHUNSEN DETTO SHUNKO II (Giappone, 1762 - 1830 circa)

DUE GEISHE CON UNA SCATOLA CONTENENTE IL KOTO (1810 circa) xilografia a colori di mm 380x260

Il koto è uno strumento musicale a corda appartenente alla famiglia delle cetre, derivato dal Guzheng cinese. Il corpo dello strumento è costituito da una cassa armonica, lunga circa due metri e larga tra i 24 ed i 25 cm, costruita, in genere, con legname di Paulownia. Su di essa corrono tredici corde di uguale diametro ed aventi stessa tensione, ognuna delle quali poggia su di un ponticello mobile, tali corde vengono suonate con un plettro simile ad un'unghia. Il koto viene paragonato al corpo di un drago cinese disteso. Per tale motivo, le diverse parti di cui esso è formato assumono dei nomi che ricordano quelle del mitico animale. Lo strumento in questo caso è racchiuso in una scatola di legno che serviva per trasportarlo



Utagawa TOSHIMASA (Giappone, 1866-1913)

KONISHIKI YASOKICHI I xilografia a colori di mm 354x227

Konishiki Yasokichi I (1866-1914) fu un famoso rikishi, 17° yokozuna, il grado più alto nel sumo, che raggiunse nel 1896



Gosotei TOYOKUNI II detto Toyoshige (Giappone, 1775 – 1835)

LA GEISHA SHIRATAMA DELLA CASA DA TE TAMAYA xilografia a colori di mm 350x245

della serie: I 12 SEGNI DELLO ZODIACO E COMPOSIZIONE DI PINI IN FIORE (1833/4) di questa serie di 12 sono note però solo 9 stampe



TAKASHI NO URA - LA BAIA DI TAKASHI (1863) xilografia a colori di mm 337x228



IL DUELLO TRA USHIWAKA E BENKEI SUL PONTE GOJO (1876) xilografia a colori di mm $323{\rm x}212$

della serie: DAI NIPPON MEISHO KAGAMI - SPECCHIO DEI FAMOSI GENERALI DEL GIAPPONE

La serie presenta immagini di guerrieri di tutta la storia del Giappone, Benkei era un monaco guerriero giapponese che serviva Minamoto no Yoshitsune, descritto come un uomo di grande lealtà e forza è un famoso soggetto popolare del folklore giapponese. Si racconta che Benkei si sia appostato sul ponte Gojo a Kyoto per disarmare gli spadaccini di passaggio, dopo aver raccolto 999 spade, è stato sconfitto da Minamoto no Yoshitsune per poi diventarne il fedele servitore.



LA CORTIGIANA TAKAO (1885) xilografia a colori di mm 331x226

tavola n. 1 della serie: CENTO ASPETTI DELLA LUNA (1885 - 1891)

Takao è il nome usato da molte celebri cortigiane che vivevano a Edo tra il 1600 e l'inizio del 1700. Non è noto quale Takao sia raffigurata qui, ma Stevenson suggerisce che potrebbe essere la sesta Takao, nota anche per i suoi talenti di scrittura. La mattina presto il suo amante ha appena lasciato gli alloggi del piacere per tornare in città. Sente il richiamo solitario del cuculo all'alba e compone il verso di accompagnamento mentre immagina il suo amante che arriva all'attracco della barca a Komakata: "Ormai devi essere vicino a Komakata - un cuculo chiama"



JOGA HONGETSU TSUKI - CHANG E FUGGE SULLA LUNA (1885) xilografia a colori di mm 330x224

tavola n. 2 della serie: CENTO ASPETTI DELLA LUNA (1885 - 1891)

Secondo una versione di questa leggenda cinese, la regina madre dell'Occidente ha donato al marito di Chang-e l'elisir di immortalità. La donna lo ruba e lo beve fuggendo poi in paradiso dove diviene lo spirito della luna.



KEIMEIZAN NO TSUKI - LA LUNA SUL MONTE JI MING (1886) xilografia a colori di mm $328\mathrm{x}324$

tavola n. 31 della serie CENTO ASPETTI DELLA LUNA (1885 - 1891)

E' qui raffigurato Zi Fang anche detto Zhang Liang, eroe delle guerre che portarono alla fondazione della dinastia Han in Cina intorno al 200 a.C. Secondo una versione della storia, Zhang Liang scalò il Monte Ji Ming alla vigilia della battaglia decisiva e suonò il flauto in modo così bello che i soldati nemici iniziarono a sentirsi nostalgia di casa. Fuggirono dal loro accampamento in gran numero, lasciando al loro comandante nient'altro che suicidarsi.



TAKAKURA NO TSUKI- LA LUNA DI TAKAKURA (1886) xilografia a colori di mm 330x224

tavola n. 36 della serie CENTO ASPETTI DELLA LUNA (1885 – 1891)

Dopo aver complottato contro Taira no Kiyomori nell'anno 1180, ed essere stato scoperto, il principe Mochihito - fratello dell'imperatore deposto Takakura - e un suo compagno fuggono dalla dimora di akakura con costumi da viaggio femminili. Tuttavia, il personaggio principale di questa scena è Hasebe no Nobutsura, il servitore di Mochihito, che li ha aiutati a fuggire. Nobutsura, fu catturato, ma si rifiutò di rivelare dove si trovasse il principe anche sotto tortura. Nobutsura sopravvisse e divenne il signore della provincia di Noto dopo che il clan Taira fu sconfitto nel 1185.



BON NO TSUKI - IL FESTIVAL DELLA LUNA DI BON (1887) xilografia a colori di mm 330x224

Tavola n. 46 della serie CENTO ASPETTI DELLA LUNA (1885-1891)

Gli abitanti del villaggio ballano al chiaro di luna durante l'annuale festival di Bon, quando si suppone che gli spiriti degli antenati defunti tornino sulla terra per essere nutriti e intrattenuti. È un festival felice, che si tiene ogni anno durante la luna piena di luglio, una danza tipica è costituita da gruppi di persone che si muovono in cerchio seguendo la musica. L'immagine ci ricorda in qualche modo i ballerini che Henri Matisse dipinse due decenni dopo, e Stevenson indica anche l'effetto quasi impressionistico dello stile Shoji usato da Yoshitoshi in questo disegno.



DOKUSHO NO TSUKI - LEGGENDO ALLA LUCE DELLA LUNA (1888) xilografia a colori di mm $330\mathrm{x}225$

tavola n. 57 della serie CENTO ASPETTI DELLA LUNA (1885 - 1891)

Nel pensiero confuciano una delle virtù da coltivare è la "pietà filiale" ovvero l'amore e il rispetto per i propri genitori e antenati. E' qui raffigurato Zi Luo (543-480 a.C.), discepolo di Confucio, che divenne poi funzionario del governo; egli sta studiando alla luce della luna piena, mentre trasporta un sacco di riso ai suoi genitori.



HARANO NO TSUKI - LA LUNA SULLA BRUGHIERA (1888) xilografia a colori di mm 330x220

Tavola n. 63 della serie CENTO ASPETTI DELLA LUNA (1885 - 1891)

Il governatore e musicista Heian Fujiwara no Yasumasa (958-1036) incanta il fratello fuorilegge Hakamadare Yasusake suonando il flauto. Il bandito aveva pianificato di derubarlo, ma la musica é così bella che non riesce a estrarre la spada. Quando Yoshitoshi in questa serie cita opere precedenti, come in questo caso dal suo famoso trittico del 1868, lo fa spesso con grande moderazione. In questo disegno, la prospettiva da dietro la schiena di Yasumasa, piuttosto che di fronte, funziona mirabilmente bene e aiuta a condensare la scena in un unico foglio.



TENSHOIN xilografia a colori di mm 220x276 xilografia a colori di mm 330x228

della serie: KINSEI JIMBUTSUSHI - PERSONALITÀ DEI TEMPI RECENTI (1886-88)

Tenshoin (Giappone, 1836 –1883) Nata a Kagoshima nel 1836 venne adottata dal daimyo Shimazu Nariakira e con lui si trasferì ad Edo nel 1853. Nel 1856 divenne moglie di Tokugawa Iesada, il 13° shogun. Dopo la morte del padre adottivo e del marito divenne monaca e prese il nome Tensho-in. Durante la restaurazione Meiji mediò per una resa pacifica del castello di Edo. Si dice che, al contrario del marito, amasse molto i cani ma durante il periodo in cui viveva nel quartiere delle donne nel castello di Edo possedeva due gatti Michihime e Satohime



OBATSU DEL CLAN OBANA CONCUBINA DI UN UFFUCIALE (1887) xilografia a colori di mm $326\mathrm{x}225$

della serie: KINSEI JIMBUTSUSHI - PERSONALITÀ DEI TEMPI RECENTI (1886-88)

Personaggio storico che compare anche nel famoso dramma kabuki Terutora Haizen in cui accompagna la suocera in una missione diplomatica. L'intransigenza della suocera irrita il daimyo presso cui si erano recate al punto che questi sguaina la spada pronto a colpirle, ma Obatsu lo fronteggia usando come arma il suo koto. Colpito dal coraggio della donna il daimyo concede loro di andarsene incolumi



TAKEDA SHINGEN (1886) xilografia a colori di mm 330x224

della serie: YOSHITOSHI MUSHA BURUI - CORAGGIOSI GUERRIERI DI YOSHITOSHI (1883-6)

Takeda Shingen (1521 – 1573), protagonista del film "Kagemusha l'omdra del guerriero" di Akira Kurosawa, è stato un importante daimyo giapponese del tardo periodo Sengoku, signore della provincia di Kai e uno dei condottieri di maggior prestigio del suo tempo. Soprannominato la tigre del Kai, per le sue gesta in battaglia, legò indissolubilmente le sue gesta a quelle del clan Takeda, narrate nel Koyo Gunkan.



SHOKI CATTURA UN DEMONE (1890) xilografia a colori di mm 350x230

della serie SHINKEI SANJUROKKAISEN - 36 FANTASMI

La stampa raffigura Shoki il demone che allevia il sonno dell'imperatore scacciando i demoni dai suoi sogni.



FUJIWARA NO HIDESATO COLPISCE IL MILLEPIEDI GIGANTE AL PALAZZO DEL RE DRAGONE (1890)

xilografia a colori di mm 335x227

della serie: SHINKEI SANJUROKKAISEN - 36 FANTASMI

Fujiwara no Hidesato, era un kuge (burocrate di corte) del periodo Heian. È famoso per le sue imprese e il

suo coraggio militare ed è considerato l'antenato comune di numerosi clan, compreso il ramo Oshu del clan Fujiwara.

Hidesato prestò servizio sotto l'imperatore Suzaku e combatté al fianco di Taira no Sadamori nel 940 nel reprimere la rivolta di Taira no Masakado. La sua preghiera per la vittoria prima di questa battaglia è commemorata nel Festival di Kachiya. Narra la leggenda che sconfisse un gigantesco millepiedi nella Provincia di Omi che minacciava il Palazzo del Drago.



RANMARU E LA MISTERIOSA PALMA SAGO (1891) xilografia a colori di mm 350x227

della serie SHINKEI SANJUROKKAISEN – 36 I FANTASMI

Mori no Ranmaru era un giovane sveglio servitore di Oda Nobunaga. Nobunaga aveva importato un "sotetsu", particolare varietà di palma da sago come curiosità per il suo giardino a Kyoto. Questo albero pativa il clima invernale e iniziò a rimpiangere il clima nativo del sud. Ogni notte si lamentava dicendo di voler tornare a casa. La voce raggiunse Nobunaga che ordinò a Ranmaru di abbatterlo. Prima che lui potesse farlo l'albero di palma cominciò a muoversi verso sud così da disorientare Ranmaru. In questa immagine il ragazzo assume una posa del teatro Kabuki.



RAIKO E SHUTENDOJI (1890) xilografia a colori di mm 320x210

della serie DAI NIPPON MEISHO KAGAMI - SPECCHIO DEI FAMOSI GENERALI DEL GIAPPONE

Shutendoji era un mostruoso oni a capo di un esercito di demoni, che infestava i territori del Monte Oe, nei pressi di Kyoto. Secondo la maggior parte delle leggende, fu sconfitto dal leggendario samurai Raiko (Minamoto no Yorimitsu) accompagnato dai suoi Shitenno. Probabilmente la leggenda deriva da un fatto realmente accaduto, quando Raiko, personaggio storico, sconfisse dei feroci banditi che razziavano i territori del Monte Oe.



KESA GOZEN xilografia a colori di mm 335x227

della serie: 24 REALIZZAZIONI DEL GIAPPONE IMPERIALE seconda edizione 1893

Kesa era la giovane e bellissima moglie di Watanabe Wataru una delle guardie del palazzo. Di lei si innamorò Endo Morito e nonostante lei rifiutasse le sue avance questi si faceva ogni giorno più insistente. Sfinita dalle continue attenzioni Kesa studiò un piano, finse di accondiscendere alle pressioni di Morito, promettendogli che sarebbe stata sua solo se lui avesse ucciso il marito. Fissò il giorno dell'appuntamento, sapendo che il marito sarebbe stato lontano e prima dell'arrivo dell'amante si tagliò i capelli e si sdraiò nel letto del marito. Al suo arrivo Kesa si lanciò sul corpo del dormiente e sferrò un colpo mortale per poi scoprire con orrore di aver ucciso la sua amata € 430